



la recensione

Il senso del vivere felici: Di Ceglie rilegge don Giussani

DI MAURIZIO SCHOEPLIN

In un'intervista rilasciatami di recente, Roberto Di Ceglie, professore di Filosofia della religione presso l'Università Lateranense, mi aveva confidato che era stata la lettura de *Il senso religioso* di don Giussani a destare in lui la disposizione filosofica e sapienziale, invano cercata in altri autori e in altre opere, quella disposizione che permette di andare alla ricerca delle risposte agli interrogativi cruciali relativi al significato del vivere. «Leggendo *Il senso religioso* - mi spiegava Di Ceglie -, ho trovato l'esaltazione dell'uomo e di tutte le sue qualità, la sottolineatura della sua enorme responsabilità, l'esortazione a rendersi protagonisti consapevoli della propria vita, l'invito ad aprirsi alle domande fondamentali e a percorrere la via della sapienza e della felicità». In effetti, uno dei messaggi centrali della feconda testimonianza di Giussani, così come opportunamente ce lo propone Di Ceglie, è proprio quello della centralità dell'uomo, di un uomo nel cui cuore abitano domande e problemi di radicale importanza, legati alle esperienze fondamentali dell'esistenza, quali il dolore e la morte, la bellezza e l'amore, l'impegno e la gioia. A interpretare perfettamente questa impostazione del libro di Di Ceglie è monsignor Luigi Negri, che nella prefazione scrive: «La cultura consisteva (per Giussani, n.d.r.) nell'assumersi la responsabilità delle grandi questioni che caratterizzano sempre la vita dell'uomo e che si sintetizzano nel tema della Verità. Fondamento di ogni bene, di ogni giustizia e di ogni bellezza». Dopo un primo capitolo dedicato a tratteggiare un quadro della fede cristiana nel contesto della cultura contemporanea, l'autore chiarisce bene il significato e l'attualità de *Il senso religioso*, per poi passare ad analizzare il realismo giussaniano. Nel quarto capitolo viene esaminato il pensiero di Giussani in merito al problema di Dio, del suo mistero

e della sua rivelazione. Poi Di Ceglie si sofferma sul tema della natura della religione e conclude la sua fatica con una suggestiva riflessione su Giussani «filosofo cristiano», interprete originale e profondo dell'incontro tra ragione naturale e fede evangelica, tra sapienza e dimensione religiosa. Roberto Di Ceglie offre al lettore una intelligente e appassionata ricostruzione del messaggio di Luigi Giussani, che è stato il messaggio di un autentico maestro, come afferma ancora monsignor Negri: «Maestro di cultura, ma maestro di cultura perché maestro di fede. Nel suo insegnamento, nelle sue parole come nei suoi scritti, egli ha fatto irrompere nelle nostre vite e nei nostri cuori la presenza di Gesù Cristo».

Roberto Di Ceglie

LUIGI GIUSSANI: UNA RELIGIONE PER L'UOMO

